

AI3

Il presente volume è stato realizzato grazie al contributo di G&G Consulenza e Sviluppo di Cremona

Africa subsahariana

Il ruolo della cooperazione internazionale
tra economia e prospettive future

Atti del Congresso di Cremona del 15 ottobre 2018

a cura di

Emanuele Bettini

Prefazione di

Gianvico Camisasca

Contributi di

Leonardo Bencini

Giuseppe Bertoni

Emanuele Bettini

Mario Carotenuto

Claudio Ceravolo

Federico Daneo

Cheikh Tidiane Gaye

Wang Huijuan

Livia Pomodoro

Tatiana Rojc

Vincenzo Tabaglio

Davide Viola





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2404-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

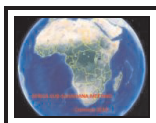
*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2019

Indice

- 13 Prefazione. Africa subsahariana. Un mondo da riscoprire
Gianvico Camisasca
- 19 Confronto come solidarietà, accoglienza e crescita culturale
Emanuele Bettini
- 47 Intervento del Ministro Plenipotenziario
Leonardo Bencini
- 53 Intervento del Presidente della Provincia di Cremona
Davide Viola
- 55 Intervento della senatrice
Tatiana Rojc
- 61 Intervento del Console della Repubblica Popolare di Cina a Milano
Wang Huijuan
- 65 Interventi istituzioni invitate
Livia Pomodoro, Federico Daneo, Claudio Ceravolo
- 81 Lotta a fame e malnutrizione nel mondo
Giuseppe Bertoni, Vincenzo Tabaglio
- 95 Intervento del Presidente di Africa Solidarietà Onlus
Cheikh Tidiane Gaye

- 101 Interventi Paesi dell’Africa subsahariana
*Benin, Etiopia, Nigèria, São Tomé e Príncipe, Senegal, Sud Africa, Zim-
babwe*
- 135 Intervento Sovrano Militare Ordine di Malta
Mario Carotenuto



in collaborazione con



CON CONCESSIONE DELLA MEDAGLIA DI ADESIONE PRESIDENZIALE

sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo



Parlamento europeo

Lunedì 15 ottobre 2018- (dalle ore 9:00 alle ore 18:00)

Sala Maffei – via Lanaioli, 7

Cremona

AFRICA SUBSAHARIANA

IL RUOLO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE TRA ECONOMIA E PROSPETTIVE FUTURE

SUB-SAHARAN AFRICA

THE ROLE OF INTERNATIONAL COOPERATION BETWEEN ECONOMY AND FUTURE PROSPECTS

- | | |
|------------------------|--------------------------|
| 1. ANGO LA | 27. MALI |
| 2. BENIN | 28. MAURITANIA |
| 3. BOTSWANA | 29. MAURITIUS |
| 4. BURKINA FASO | 30. MOZAMBICO |
| 5. BURUNDI | 31. NAMIBIA |
| 6. CABO VERDE | 32. NIGER |
| 7. CAMERUN | 33. NIGERIA |
| 8. CIAD | 34. REP. CENTRAFRICANA |
| 9. COMORE | 35. RUANDA |
| 10. CONGO | 36. SAO TOME' E PRINCIPE |
| 11. CONGO R.D. | 37. SENEGAL |
| 12. COSTA D'AVORIO | 38. SEYCHELLES |
| 13. ERITREA | 39. SIERRA LEONE |
| 14. ETIOPIA | 40. SOMALIA |
| 15. GABON | 41. SUD AFRICA |
| 16. GAMBIA | 42. SUD SUDAN |
| 17. GHANA | 43. SUDAN |
| 18. GIBUTI | 44. SWAZILAND |
| 19. GUINEA | 45. TANZANIA |
| 20. GUINEA BISSAU | 46. TOGO |
| 21. GUINEA EQUATORIALE | 47. UGANDA |
| 22. KENYA | 48. ZAMBIA |
| 23. LESOTHO | 49. ZIMBABWE |
| 24. LIBERIA | |
| 25. MADAGASCAR | |
| 26. MALAWI | |

STRUTTURA ORGANIZZATIVA EVENTO:

Responsabili organizzativi:

Grande Ufficiale Emanuele Bettini – H. Console Generale Gianvico Camisasca (Vice Presidente Fe.N.Co.)

Assistente Presidenza: dottoressa Elisa Pelosin

Responsabile assistenza ospiti: Gr. Uff. Carmine Scotti

Responsabile organizzazione logistica: dott. Giuseppe Guarnieri

Responsabili settore traduzioni: dottor Isaac Nicola Rancic, dottoressa Monica Rigoli

Responsabile servizio fotografico: dottor Roberto Caccialanza

Press Service: C.I.D.



ISTITUZIONI INVITATE/Invited Institutions

1. Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo – AICS
2. AMBASCIATA DELLA COSTA D'AVORIO
3. Centro Piemontese di Studi Africani
4. Milan Center for Food Law and Policy
5. Università Cattolica
6. Fondazione COOPI
7. Africa Solidarietà Onlus (Cheikh Tidiane Gaye – Presidente Premio Internazionale Senghor)
8. CO.MO.PA (Consiglio Mondiale Panafricanismo) – Kuassi Roger Sessou (coordinatore europeo)
9. “Mabota” Associazione Speranza per l'Africa Onlus (Lemba Mayizola – Presidente; Bin Kazadi Mulumba – Coordinatore per la Lombardia)

PROGRAMMA PROVVISORIO/Draft programm

CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE: giovedì 11 ottobre 2018 ore 12:15 presso Sala Stampa del Consiglio Regionale – 1 S, Palazzo Pirelli - Milano

MEETING 15 ottobre 2018

MATTINATA/Morning

➤ 08:00 – 09:00

Registrazione/Reception

09:00 – inizio lavori/ *open meeting*

saluti Autorità/*Authority*

- Dott. Giandomenico Auricchio
(Pres. Camera di Commercio di Cremona)
- Dott. Davide Viola
(Pres. Provincia di Cremona)
- Prof. Gianluca Galimberti
(Sindaco di Cremona)
- Gr. Uff. Emanuele Bettini
(Presidente CID)
- H. Console Generale Gianvico Camisasca
(V. Presidente Fe.N.Co.)
- MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
(Ministro Plenipotenziario Leonardo Bencini - Direzione Generale per la Coop. allo Sviluppo)
- Sen. Tatiana Rojc (Membro IV Comm. Difesa)
- Huijuan Wang (Console Generale Aggiunto della Repubblica Popolare di Cina in Milano);
Huan Wang (Console)

INTERVENTI PREVISTI

planned speeches

- PADANIA ACQUE S.p.A. – Presidente dottor Claudio Bodini
- Milan Center for Food Law and Policy - Presidente Livia Pomodoro, prof. Antonio Bettanini (Direttore Generale)
- ROTARY CLUB CREMONA – (Presidente dottor Giuseppe Lauritano)

- OCRIM SpA (dottor Giulio Moruzzi – Area Manager)
- Centro Piemontese di Studi Africani – dottor Federico Daneo (Direttore)
- Fondazione COOPI – dottor Claudio Ceravolo (Presidente))
- Università Cattolica del Sacro Cuore – prof. Giuseppe Bertoni – prof. Vincenzo Tabaglio (Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali - Piacenza)
- 11:00 – pausa caffè - coffee break

11:15 – ripresa lavori/work in progress

INTERVENTI DIPLOMATICI PREVISTI

Corps diplomats planned speeches

- Sovrano Militare Ordine di Malta: S.E. Mario Carotenuto (Ambasciatore al Cairo)
- ANGOLA: S.E. Florêncio de Almeida (Ambasciatore)
- BENIN: Valentino Del Grande (H. Console in Milano)
- CAMERUN: Esther Edwige Nkolo Lekoua (H. Console a Milano)
- ETIOPIA: Melaku Petros Tetemke (Incaricato d’Affari e Ministro Consigliere)
- KENYA: Ms. Pauline Njagi - First Secretary (Primo Segretario d’Ambasciata)
- NAMIBIA: Petter Johannesen (H. Console per la Lombardia e il Piemonte)
- NIGERIA: Elizabeth Yetunde Wale Ayodele (Primo Consigliere d’Ambasciata a Roma)
- REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO: S.E. Albert Tshiseleka Felha (Ambasciatore)
- REPUBBLICA DEMOCRATICA DI SAO TOME’ E PRINCIPE: Silvia Grosso (Console Onorario a Milano)
- SENEGAL: Rokhaya Ba Toure (Console Generale del Senegal a Milano)
- SOMALIA– S.E. Mohamed Abdirahman Sheikh Issa (Ambasciatore)
- SUD AFRICA: Titi Nxumalo (Console Generale a Milano)
- ZAMBIA: S.E. Joseph Katema (Ambasciatore); Silumelume Mubukwanu (Consigliere Affari Economici); Glyne Michelo (Primo Segretario Affari Commerciali)
- ZIMBABWE: Georges El Badaoui (H. Console in Milano) - Hubert Ndiaye (responsabile dipartimento economico)

(max. 7 min. in lingua italiana o inglese – in Italian or English)

13:30– fine lavori – pausa pranzo (*conclusion of the works - lunch break*)

POMERIGGIO/ Afternoon

15:00 – visita azienda di settore/ *visit a company*

PADANIA ACQUE S.p.A. (Servizio idrico integrato Provincia di Cremona) – via del Macello,14 – Cremona

<http://www.padania-acque.it/>

La visita sarà guidata dal Direttore Generale Ing. Marco Lombardi (speaking English)

17:30 rientro a Cremona previsto entro le 18:00 - *return to Cremona scheduled 18: 00*

Si ringrazia per la disponibilità:



Il seminario è valido per l’acquisizione di 4 crediti formativi per l’Ordine dei giornalisti

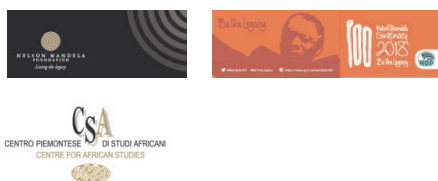
<http://www.odg.mi.it/formazione-continua/eventi/africa-subsaariana-il-ruolo-della-cooperazione-internazionale-tra-econom>

PATROCINI e COLLABORAZIONI

Con il patrocinio di:



e con il patrocinio di:



e con il patrocinio e la collaborazione di:



e con il patrocinio e la collaborazione della Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona Onlus



e con il patrocinio e la collaborazione di



Si ringrazia per la disponibilità e collaborazione:



Si ringrazia per la collaborazione:



SPONSOR



Si ringrazia per la collaborazione: LIONS CLUB CREMONA EUROPEA - DISTRETTO LIONS 108 IB3



COMMUNICATION PARTNER



Consulenza e Sviluppo Zootecnico
<http://gegconsulenza.com/>

Prefazione

Africa subsahariana. Un mondo da riscoprire

GIANVICO CAMISASCA*

Africa subsahariana: un mondo da riscoprire

Cooperazione, solidarietà e sostegno sono parole vuote se non si basano su una comprensione profonda delle reali esigenze altrui e su una reciproca conoscenza. Il continente africano in realtà è composto da due mondi totalmente diversi per abitudini, tradizioni e contatti.

Uno comprende i pochi Stati che si affacciano sul Mediterraneo, conosciuti da sempre e partecipi in vario modo della storia del “mare nostrum”.

L'altro separato dal deserto del Sahara è conosciuto in pratica da pochi secoli e ancor oggi spesso è percepito secondo l'immagine trasmessaci dal periodo coloniale: un paese di estremo fascino e bellezza in cui predomina la natura con paesaggi selvaggi, animali, spazi immensi.

Non a caso si è favoleggiato che in questi territori Dio abbia creato il Giardino dell'Eden.

Quello che è certo è che i più antichi reperti di ominidi e di esseri umani moderni sono stati trovati nella Rift Valley in Tanzania, Kenya ed Etiopia.

È un continente ricco di risorse e ricchezze dove le popolazioni residenti, secondo l'immaginario collettivo europeo, sono ancora poste in secondo piano e viste in una condizione di sola primitiva esistenza tribale.

Il futuro delle popolazioni di queste regioni è però un argomento primario per il nostro pianeta sia per combattere il problema della povertà sia per la creazione di risorse alimentari.

L'avanzare della desertificazione e in genere della carenza d'acqua è un elemento penalizzante per l'indipendenza e lo sviluppo agricolo. Un recente studio sottolinea che in Africa due persone su tre sono agricoltori ma, nonostante questo, l'attività agricola non ha vissuto nel tempo grandi investimenti. Certo, lavorare la terra nella fascia subsahariana non è cosa semplice: la poca disponibilità d'acqua, il clima, la difficoltà di trovare vie di accesso ai mercati, sono argomenti importanti da affrontare, soprattutto

* H. Console Generale di Slovenia, Vice Presidente Fe.N.Co.

per l'80% degli agricoltori africani, che non dispongono di risorse tali per superare tutte le condizioni avverse.

Parlare di agricoltura in Africa significa anche dover affrontare nuove forme di neocolonialismo — primo fra tutti il fenomeno del *land grabbing* — e gli ostacoli legati all'assenza di strade adeguate e di veicoli dedicati al trasporto di alimenti che riescano a garantire la catena del freddo.

Un recente studio sottolinea che in Africa due persone su tre sono agricoltori ma, nonostante questo, l'attività agricola non ha vissuto nel tempo grandi investimenti. Certo, lavorare la terra nella fascia subsahariana non è cosa semplice: la poca disponibilità d'acqua, il clima, la difficoltà di trovare vie di accesso ai mercati, sono argomenti importanti da affrontare, soprattutto per l'80% degli agricoltori africani, che non dispongono di risorse tali per superare tutte le condizioni avverse.

Parlare di agricoltura in Africa significa anche dover affrontare nuove forme di neocolonialismo — primo fra tutti il fenomeno del *land grabbing* — e gli ostacoli legati all'assenza di strade adeguate e di veicoli dedicati al trasporto di alimenti che riescano a garantire la catena del freddo.

Wikipedia così definisce la locuzione *land grabbing* (letteralmente: “accaparramento della terra”): identifica un discusso fenomeno economico e geopolitico di acquisizione di terreni agricoli su scala globale, venuto alla ribalta nel primo decennio del XXI secolo.

La questione che tale fenomeno solleva riguarda gli effetti di tali pratiche di acquisizione su larga scala nei paesi in via di sviluppo, che si realizzano mediante affitto, o acquisto, di grandi estensioni agrarie da parte di imprese transnazionali, governi stranieri, o singoli soggetti privati.

Sebbene il ricorso a simili pratiche sia stato assai diffuso nel corso della storia umana, il fenomeno ha assunto una particolare rilevanza e connotazione a partire dagli anni 2007–2008, quando l'acquisizione di terre è stata stimolata e guidata dagli effetti della crisi dei prezzi agricoli registratasi in quegli anni e dalla conseguente volontà, da parte di alcuni paesi, di assicurarsi la disponibilità di approvvigionamenti e di proprie riserve alimentari.

Inoltre in un continente dove più della metà della popolazione ha meno di 20 anni, dove l'80% delle persone vivono in zone rurali e dove mancano gli insegnanti, l'istruzione è un'immensa sfida alla quale, solo in parte, possono rispondere le nuove tecnologie.

L'Africa deve soprattutto imparare che la sua forza deve risiedere soprattutto nella capacità delle sue popolazioni di svilupparsi utilizzando per sé le opportunità della cooperazione.

Non a caso un famoso detto africano dice che chi investe denaro in Africa senza cooperare con gli africani in realtà è contro l'Africa.

Ma l'Africa subsahariana non è solo problemi: è un mondo in grande evoluzione culturale e sociale certamente dominato da forti contrasti economici

e demografici, ma con concreti obiettivi di sviluppo e trasformazione.

Nel continente africano l’Africa subsahariana ha una superficie pari a due volte e mezza l’area europea.

Vi fanno parte una cinquantina di Nazioni, di cui 6 sono insulari.

Accanto ad importanti e sviluppate economie come quella del Sudafrica — (che da sola rappresenta il 60% dell’economia della regione subsahariana) vi si trovano anche i paesi più poveri del mondo con forti tensioni politiche e sociali.

La popolazione di questa zona è attualmente stimata in 1 miliardo di persone con un incremento annuo del 2,5% pari a circa 25 milioni di nuovi nati ogni 12 mesi.

Nel complesso, le economie dell’Africa subsahariana — generano redditi prioritariamente in tre settori: risorse energetiche–minerarie, agricoltura e servizi.

Sono settori in costante sviluppo che hanno però bisogno di essere supportati e indirizzati.

Alcuni Stati alla luce di questa situazione stanno programmando in questa area forti interventi economici per un nuovo piano di sviluppo strutturale.

La Cina in particolare ha previsto importanti flussi di investimento diretti ai Paesi africani proprio per assicurarsi rifornimenti energetici e minerari in cambio di interventi nella costruzione di reti viarie o di altre grandi opere.

Non bisogna dimenticare, infine, che grava sul futuro dell’intera economia africana la svolta negativa impressa alla crescita dalla crisi finanziaria internazionale.

In questo scenario si innestano poi i problemi di immigrazione dall’area verso il continente europeo con le problematiche che tutti conosciamo.

Sono tutti fenomeni interdipendenti che non si possono più ignorare perché si ripercuoteranno inevitabilmente sul futuro mondiale.

Per questo ogni incontro e ogni dialogo di conoscenza è un piccolo passo avanti sulla strada di un comune condiviso sviluppo.

Come citava infatti il famoso statista Konrad Adenauer: «Anche se non tutti abbiamo lo stesso orizzonte, viviamo tutti sotto lo stesso cielo».

Subsaharianan Africa: a world to be rediscovered

Cooperation, solidarity and support are empty words if they are not based on a deep understanding of the real needs of others and on mutual knowledge. The African continent is composed of two totally different worlds for habits, traditions and contacts.

One includes the few states that overlook the Mediterranean, always known and protagonists in various ways in the history of the “mare nostrum”.

The other one separated from the Sahara Desert is known in practice for a few centuries and even today it is often perceived according to the image transmitted to us by the colonial period: a country of extreme charm and beauty in which nature predominates with wild landscapes, animals, immense spaces.

It is not by chance that it was fabled that in these territories God created the Garden of Eden.

What is certain is that the oldest artifacts of hominids and modern humans were found in the Rift Valley in Tanzania, Kenya and Ethiopia.

It is a continent rich in resources and riches where the local populations, according to the European collective imagination, are still placed in the background and seen in a condition of only primitive tribal existence.

The future of the populations of these regions is however a primary topic for our planet both to fight the problem of poverty and for the creation of food resources.

The progress of desertification and in general the lack of water is a penalizing element for independence and agricultural development.

A recent study emphasizes that in Africa two out of three people are farmers, but despite this, agricultural activity has not experienced large investments over time. Of course, working the land in the Sub-Saharan belt is not easy: the lack of water availability, the climate, the difficulty of finding access roads to the markets, are important topics to be tackled, especially for 80% of African farmers, who they do not have such resources to overcome all the adverse conditions.

Speaking of agriculture in Africa also means facing new forms of neocolonialism — first the phenomenon of land grabbing — and the obstacles linked to the absence of adequate roads and vehicles dedicated to transporting food that can guarantee the cold chain.

Wikipedia defines the term land grabbing: it identifies a controversial economic and geopolitical phenomenon of acquisition of agricultural land on a global scale, coming to the fore in the first decade of the 21st century.

The question that this phenomenon raises concerns the effects of such large-scale acquisition practices in developing countries, which are realized through rent, or purchase, of large agricultural extensions by transnational companies, foreign governments, or private individuals.

Although the use of such practices has been widespread throughout human history, the phenomenon has assumed importance and connotation since the years 2007–2008, when the acquisition of land has been stimulated and driven by the effects of the agricultural products price crisis registered in those years and the consequent willingness on the part of some countries to ensure the availability of supplies and reserves.

Furthermore, in a continent where more than half of the population

is under 20, where 80% of people live in rural areas and where teachers are missing, education is an immense challenge to which, only in part, new technologies can answer.

Africa must above all learn that its strength must be found in the capacity of its populations to develop by using the opportunities of cooperation for themselves.

It is no coincidence that a famous African saying states that those who invest money in Africa without cooperating with Africans are actually against Africa.

But Sub-Saharan Africa is not just problems: it is a world in great cultural and social evolution certainly dominated by strong economic and demographic contrasts, but with concrete objectives of development and transformation.

On the African continent, Sub-Saharan Africa has an area equal to two and a half times the European area. There are about fifty Nations, of which 6 are insular.

Next to important and developed economies like South Africa — (which alone accounts for 60% of the Sub-Saharan economy) there are also the poorest countries in the world with strong political and social tensions.

The population of this area is currently estimated at 1 billion people with an annual increase of 2.5% equal to about 25 million newborns every 12 months.

Overall, the Sub-Saharan African economies generate income primarily in three sectors: energy resources—mining, agriculture and services.

These are sectors in constant development that however need to be supported and addressed.

Some States in the light of this situation are planning in this area strong economic interventions for a new structural development plan.

China has foreseen important flows of investment directed to the African countries just to ensure energy and mining supplies in exchange for interventions in the construction of road networks or other major works.

Finally, we must not forget that the negative turn on growth of the international financial crisis weighs on the future of the entire African economy.

In this scenario the immigration problems from the area to the European continent are grafted with the problems we all know.

These are all interdependent phenomena that can no longer be ignored because they will inevitably affect the world's future.

This is why every meeting and every dialogue of knowledge is a small step forward on the road to a shared development. As the famous statesman Konrad Adenauer cited in fact: «Even if we do not all have the same horizon, we all live under the same sky».